

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 2458

Curia Generalizia - Roma

→ con Biografia crs n. 2458

Su fr. SOMMARIVA ANGELO crs.

cfr. Viganò Francesco, La vera carità per il popolo negli stabilimenti di pubblica beneficenza secondo i bisogni di questo tempo, Milano, coi tipi di Paolo Andrea Molina 1841, pp. 169 (Ospitali; Orfanotrofi e asili d'infanzia; Somasca; S. Girolamo Miani; fr. Sommariva Angelo crs.; p. Rottigni Pietro crs.) [AGCRS, Auctores, 235-11] [AGCRS, Auctores, 219-88]:

- p. 149: «E l'immagine del santo è là sotto quella rupe, in attitudine poetica di fiduciosa meditazione. Pio discendi per vario calle giù per greppi, e rinviati il viale, donde ascendi all' Eremo (nota: Ora [nel 1841 ndr] non più scendesi pericolando per quel calle, essendosi scavata la più pittoresca strada del mondo in linea orizzontale tra i dirupi, costruita col disegno, a spesa e colla indefessa assistenza del **laico Angelo Sommariva** di Lodi (fr. Sommariva Angelo crs. ndr), a cui è pure dovuta la statua dell' Eremo, e la invenzione di quel suo ammirabile atteggiamento di potente preghiera)».

- p. 150: «Uno dei Chierici Regolari, rimasto come addentellato di un edificio che doveva risorgere, autorevole vegliardo (nota: Il precipitato frate **Angelo Sommariva**), che si tenne umile imitatore del suo Santo Patrono coll' onesto ed onorevole titolo di fratello, per quanto mattutino tu giunga a quella vetta, è là che ti precedette coll' alba; e tuo compagno lo trovi su pel viale, venendo dalla sua cella del convento di Somasca, e ti saluta da lungi con un sorriso d' interminabile ricordanza; e vai con lui al luogo, ove compie da molti anni le sue pietose giornate, accogliendo i devoti, benedicendoli, pregando con essi. A lato della chiesetta havvi il lavaero, ove stilla perenne e meraviglioso dal masso, per un tenue forame, l' acqua, che il Santo implorò ed ottenne dal Signore di ogni grazia per i suoi orfanelli».

- p. 156: «Altra buona notizia da pubblicare: si ottenne da questo I.R. Governo l' autorizzazione d' istituire nella casa della Pace una casa od asilo ove saranno raccolti mantenuti gratuitamente, ed istruiti i giovanetti derelitti e discolorati da occuparsi in mestieri (Marchiondi Paolo crs. ndr). Una stimabilissima persona accettò tale stabilimento sotto la sua protezione. Anche questo è del bene. Una notizia poi mesta ho da annunziare: quello zelante fratello **Angelo Sommariva** (somasco ndr), di cui ho parlato nell' articolo SOMASCA, è morto sul cader dell' ultimo febbraio (febbraio 1841 ndr). Questa è una sventura e per una fatalità inesplicabile quella Congregazione di Somasca da gran tempo in poi non è cresciuta di un sol membro. questa immobilità dà molto a pensare! Se non si assegna qualche benefico ufficio a quella comunità, non può che

venir meno di giorno in giorno e perire. Dico sinceramente il bene e il male».

Viganò Francesco, nato a Cicognola (Lecco) nel 1807 da Modesto, oste di campagna, e Angiola Cristina Formenti. Dopo aver studiato a Brivio, dove ha come maestro Cesare Cantù, a Merate e a Milano, l'indole liberale e massonica, l'aspirazione nazionale ed anti-austriaca lo spingono a recarsi all'estero. Sino al 1830 viaggia in Germania, Belgio, Inghilterra, Francia e Svizzera. Ritornato in patria nel 1831, diviene professore nel Collegio di Cassano d'Adda e dieci anni dopo è nominato professore di scienza commerciale e di ragioneria presso la Scuola tecnica di Milano. Morto a Milano il 23 giugno 1891.

cfr. Grigolato Cecilia, Francesco Viganò (1807 - 1891). Merate, ed. Banca Briantea 1985, pp. 315.

7016

2458

fr. SOMMARIVA ANGELO (D. L. O. B.)

Da più anni rientrato nella nostra Congregazione dopo la generale soppressione, passò agli eterni riposi in questo giorno 26 febbraio dopo d'essere stato colpito d'un colpo d'accidente fin dal primo di questo mese.... Venne più volte confortato coi sussidi della Religione da lui divotamente chiesti, che fu quasi sempre presente a se stesso. Il nostro Sommariva andava adorno di belle e buone qualità. La prima e più nobile sembra quella di avere riconosciuto il dovere di rientrare nella sua Congregazione.

Conta d'uno stato assai comodo ed agiato in cui trovavasi fornito nel secolo. Egli saggiamente ha voluto risbracciare lo stato umile del chiostro per vivere sotto l'altrui obbedienza. Abbandonò a beneficio della casa religiosa e pensione e livello vitalizio che si aveva formato nel secolo per mettersi a vivere nel rigore della vita religiosa comune, dopo avere colle sue sagaci cognizioni ravvivato in gran parte la divozione e lo splendore all'Eremo del nostro Santo Padre, da dove i fedeli divoti accorrenti vengono pienamente appagati per le varie commendevoli divote comodità da lui procurate al nostro Santuario.

Somasca 26 febr. 1841

Luigi Comini Prep.

Entrò in congregazione come postulante a Pavia il 29 8 1788 e un mese dopo fu mandato a Milano per assistere gli orfani

in S. Pietro in Gessate, dove si trovava ancora nel 1790.

Passò poi nella Provincia veneta; nel 1806 è di casa nel collegio di Padova. Rimase a Padova anche dopo la soppressione generale del 1810, e assieme ad altri religiosi andò nel collegio che si aprì in S. Giustina, ricoprendo l'ufficio di economo. Vi rimase fino al 1813.

Rientrò in Congregazione ufficialmente l'11 marzo 1832, co-

Nel 1795-95
è commesso
nell'orfanotrofio
di cas

me dicono gli Atti di Somasca: " Oggi fr. Angelo Sommariva bavese laico professore della nostra Congregazione è venuto da S. Michele di Paave provincia di Treviso per stabilirvisi avendo ripreso l'abito nostro ". Si dedicò al culto di S. Girolamo alla Villetta. La grotta e l'oratorio dell'Ermo subirono lavori di ristrutturazione sotto la sua direzione, vi fu collocata una statua in pietra di Viggiù, rappresentante il santo in atto di preghiera, scolpita dal milanese Stefano Butti. Allo stesso Sommariva si deve la riabilitazione della via che conduce dall'eremo alla Villetta. Da lui fu pure progettata " un piccolo locale situato sul lato destro dell'oratorio della Villetta ed avvinggiato alla rupe dove havvi lo sgorgo dell'acqua per autentica prova da Dio ottenuta alle preghiere di S. Girolamo M. Un recipiente alquanto alto la raccoglie per comodo dei devoti accorrenti... e due recipienti più grandi e laterali al predetto gli sono di sussidio quando esso per la non molta sua capacità e la affluenza dei concorrenti devoti e per lo sgorgo dell'acqua scarsa a tanto uopo non soddisfa la ricerca. Una ferriata chiude l'accesso a detti recipienti e permette di attingere acqua con mestola cui la ferriata è accessibile. Esteriormente alla medesima dal lato sinistro trovasi presso terra piccolo recipiente a solo uso di immersione di parti male affette da vari malori. Sul rimedio alla incapacità dei suddetti recipienti non bastante a ricevere

re e conservare l'acqua stillante durante l'inverno per supplire alla ricerca nei tempi di concorrenza fu proposto al Capitolo collegiale progetto di fr. Angelo Sommariva che fu a pieni voti approvato quanto alla massima salva sempre in ogni ipotesi la condizione che lo sgorgo dell'acqua vadasi tal quale è nello stato attuale " (Atti Somasca, dic. 1832). I lavori furono eseguiti nel gennaio 1833, e fu purgata la caverna, come si legge nel libro degli Atti in data 15 febr. 1834

7016
Nell'ultimo governo austriaco l'amministrazione dell'Orfanotrofio era stato affidato ad un secolare di nome Grancini di non troppa chiara fama. Fu inevitabile l'urto con il fr. Sommariva il quale era pure di un carattere molto vivace, e fu inevitabile lo scontro fra i due. La deputazione dei governatori domandò l'allontanamento di fr. Sommariva, e il P. Prov. Gian Angelo Della Porta acconsentì per non guastare ulteriormente le relazioni coi governatori e per conservare la pace e la permanenza dei Somaschi nell'orfanotrofio; salvaguardando però la fama e il credito del suo religioso come consta dai seguenti due documenti.

12. Adij. n. 6

Al Padre Don Gian Angelo
Della Costa

Provinciale de Ch. Vago. Sonarchi

Carissimo

Sped. 3. Otto.

È stata sommanente aggradata dalla
Conferenza governativa la deferenza
del Padre D. Gian-Angelo della
Costa Provinciale de Sonarchi ad
insinuazioni fattegli dal Sig. Comite
re Conte Litta y il collocamento di
Luigi ? Angelo Comandiva dall'or
fanatismo di S. Pietro in gessato
e siccome tanto dal sud. D. D. D. D.
quanto dal Definitore e stato da
pre qualificato detto D. D. D. D.
iva y un soggetto zelante, fedele e
spiduo nelle incombenze di me.
appoggiate, così sarà dell'eguale
superiore aggradiamento se verrà
egli ben situato nel nuovo suo
Dettino.

3. Ottobre 1794.

Mil

1016

Quellenza

L'rimozione del fisco & Angelo Sommariva dal suo fisco
 in servate interossando la personale sua convenienza
 non solamente, e quella della religione; ma l'educazio:
 ne ancora degli Italiani, che dalla buona, o cattiva opinio:
 ne dipende moltissimo dei loro Docentori, vede l'p:
 cellenza vostra, che un punto è questo il più delicato
 per un' anima onesta, e sensibile. Non crederà però
 mai l'inf. Provinciale de' Romajoli nell' accordarla
 prontamente al desiderio dell' Quellenza vostra di fo:
 rre non soffrire in seguito il minimo rimorso, quando si
 voglia degnarsi di farglielo constare in carta, avicché
 possa con essa carta alla mano avere un' arme sem:
 pre spedita per giustificare in ogni evento la propria
 condotta, e far tacere chi per ignoranza, o per maligni:
 si argomentando, come suole il volgo, dal fatto il bi:
 vitto loro leso dalla rimozione acquisita nel fisco la col:
 pa. E così grande la considerazione dovuta per tutti
 titoli all' Quellenza vostra, che un' arme migliore
 di questa non saprebbe già procacciarsela.

Giuanangelo Della Porta
 Provinciale de' C. B. Romajoli